

## “Da marzo senza stipendio e non troviamo altri lavori”

Ex dipendenti Phonemedia pronti a bussare ancora al prefetto

**N**on abbiamo più soldi, c'è gente che non riesce a tirare insieme pranzo e cena. Qui c'è gente che non ha più nulla da mangiare. Dateci delle risposte concrete. Non abbiamo più dignità».

Un confronto serrato tra Stella Cepile e Silvia Franco, sindacaliste della Cgil, e gli ex dipendenti di Phonemedia. Toni accesi sul tema del sistema di comunicazione dell'incontro di ieri (è arrivata con sms e Facebook, mentre molti chiedevano un documento ufficiale), ma poi un tema caldo, quello del futuro di chi ora è in cassa integrazione e da marzo non riceve più denaro. Gli ultimi stipendi arrivati sono relativi a febbraio. E questi conti con il borsellino vuoto accendono la discussione: «Chi non ha avuto altre prospettive di lavoro - dice Gerry - adesso che cosa fa? Se anche ci fosse una proposta, sarebbe un lavoro temporaneo. E se scelgo un altro posto, che sarà sicuramente per un mese o due, perdo i soldi».

La sensazione di essere finiti in un vicolo cieco è espressa anche da Cetti: «Se la cassa integrazione in deroga viene prorogata fino a dicembre, e non ci sono pagamenti in vista, come faremo ad andare avanti? Era meglio allora la mobilità, che ci consente di trovare un altro posto di lavoro. Che cosa significa mobilità in deroga?». Stella Cepile: «Mi devo informare per dare risposte esatte. Il sindacato comunque non ha mai abbandonato i lavoratori».

I moduli per la cassa integrazione che erano stati compilati dai sindacati novaresi all'inizio della procedura di fallimento erano ottocento, per tutte le «cuffie» piemontesi, tra le sedi di Novara, Trino, Biella e Ivrea. Isabella, 26 anni: «La mobilità è la risposta per il nostro futuro. Chi è in cassa integrazione in deroga non può cercare altra occupazione».

Una collega: «O può accontentarsi degli stipendi da fame che offrono negli altri call center aperti a Novara dopo Phonemedia, avviati dai nostri ex colleghi».

Stella Cepile: «Mi sembra che per riportare l'attenzione su di noi, per ottenere dal ministro Tremonti la firma che manca, per avere i soldi che mancano e quelli del rinnovo della casdsa integrazione, ci possiamo rivolgere al prefetto. Alcuni di voi lo hanno fatto singolarmente. La forza sta nel presentare questa richiesta tutti insieme. Chi chiediamo di appoggiare la nostra richiesta di proroga fino a dicembre».

L'Inps non ha pagato l'anticipo di cassa integrazione. Silvia Franco: «Sono andata io stessa a parlare con i funzionari». E salta così fuori un'altra questione, la vicenda del prestito straordinario, 2.500 euro che va restituito. Un'altra scadenza a cui si guarda con terrore.

L'esperienza di un'altra ex dipendente: «I corsi sono stati deludenti. Il reinserimento non c'è stato. Poi sono stata chiamata per un corso che mi interessava, e subito dopo richiamata perché non c'erano fondi per attivarlo. Una beffa».